

**Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Missionaria in rete
per la Prefettura di Robe**

Cari fratelli e sorelle che mi sostenete nel cammino di prima evangelizzazione, il Signore vi dia pace.

Il mese di settembre è stato molto intenso, anche perché sono stato solo in missione, dato che Siro e Martina lo hanno passato in Italia per un meritato riposo e per incontrare tante persone che ci seguono.

La prima settimana l'ho passata a Gode insieme al mio fedele Maddebo, manutentore dell'ospedale e così abbiamo terminato la casetta del prete a Gode. Molto modesta, ma comoda, con due camerette e un cucinino.

Ho avuto la graditissima visita di Niccolò e Francesca con i quali abbiamo vissuto due settimane serene e impegnative. Niccolò ha riallacciato i suoi buoni rapporti di lavoro con il nostro neuropsichiatra dottor Teshagger, con il quale aveva lavorato già l'anno scorso per tre mesi, proprio all'inizio delle attività sanitarie dell'ospedale. Poi siamo ripartiti insieme tre giorni fa per l'Italia ed ora vi scrivo da Santa Vittoria, dalla casa paterna, rimasta inabitata dalla morte di mamma. Sono rientrato per partecipare alle celebrazioni del Sinodo della vita missionaria e per un incontro importante dei vescovi latini dell'Etiopia con il Prefetto di propaganda fide, cardinal Tagle.

Questi giorni li vivo in grande raccoglimento e silenzio. Ho tanto bisogno della comunione intima e amorosa con il mio Signore, in quella cella del cuore, che ci ha indicato Gesù quando i discepoli gli chiesero di insegnar loro a pregare. *"Tutti pregano, insegna anche a noi a pregare"*. Ho riflettuto tanto su queste parole, ho cercato di pormi nella situazione di Gesù e dei discepoli. Non siamo all'inizio della missione pubblica di Gesù. Probabilmente erano già passati molti mesi e Gesù non pregava con i suoi discepoli in maniera formale. I discepoli di Giovanni e dei farisei pregavano molto, a lungo, con inni, canti, salmi e formule. *"Come mai noi non preghiamo?"* gli dicono i discepoli, quasi rimproverandolo. Chiunque inizi una esperienza religiosa comunitaria, per prima cosa, ancor prima di altri orari, pensa a quelli della preghiera. Non vi sembra strano l'atteggiamento di Gesù, che non pare preoccuparsi della preghiera dei suoi discepoli? Che ne dite? A me piace pensare che Gesù non apprezzasse affatto il troppo gridare, cantare e i lunghi schiamazzi oranti e liturgici. In più vorrebbe far capire ai discepoli che loro sono nella preghiera continua, dato che vivevano con lui giorno e notte. Per noi allora pregare è vivere con Gesù e per Gesù pregare è vivere con il Padre. Ecco le sue notti intense di comunione filiale. Quando poi parla di preghiera parla di una stanza segreta e solitaria, cuore a cuore con il Padre. Vorrei approfondire con voi questa riflessione che mi rallegra molto e mi fa entrare nella gioiosa libertà di figlio.

Scusate la divagazione, ma è quanto mi riempie il cuore in questi giorni di solitudine e riposo.

Tornando a noi e al nostro impegno nella prima evangelizzazione debbo comunicarvi con piacere che i missionari di Villaregia hanno affittato una abitazione a Ginnir, 120 chilometri ad Est di Robe, come punto di appoggio nel loro encomiabile lavoro di prima evangelizzazione nella vasta regione del Bale Est, dove da tre anni si recano regolarmente per animazione sociale in molte scuole. Per ora è solo un punto di appoggio, poi, a Dio piacendo, quando avrò trovato altri due missionari che possano prendere la responsabilità di Robe e Goba, potranno trasferirsi e così dilatare in maniera significativa la presenza Cattolica in questa nuova regione.

Il nostro ospedale sta aumentando il suo servizio sanitario giorno dopo giorno, affrontando anche sfide nuove ed inaspettate. Dal rapporto dettagliato del dottor Teshagger, posso estrapolare alcuni dati delle attività svolte negli otto mesi, da gennaio ad agosto.

Sono state fatte 1.620 visite ambulatoriali ed ammessi nei reparti 43 pazienti. 592 sono i pazienti che seguono una terapia. 810 pazienti hanno ricevuto educazione psichiatrica e formazione familiare.

Dati che ci consolano dopo anni di fatiche, travagli, sofferenze e incertezze, ma nascono anche nuove sfide inaspettate che continuano a metterci alla prova.

Proprio ieri sera a Servigliano, abbiamo tenuto la riunione del Consiglio della Araara Onlus. Il consuntivo del lavoro svolto finora, pur se significativo e molto importante nella realizzazione del nostro ospedale neuropsichiatrico, non ci appaga e ci spinge a rinnovare lo zelo per raggiungere nuovi obiettivi per esser sempre più efficienti nell'alleviare le sofferenze di tanti fratelli e sorelle malati mentali che spesso, soprattutto nel nostro contesto etiopico, vivono stigmi, sofferenze ed emarginazioni indicibili.

Che il Signore ci accompagni in questi santi desideri e dilati il nostro cuore all'accoglienza dell'altro sempre come un fratello e mai come un intruso o ancor peggio un nemico.

Pregate molto anche per me.

La pace a tutti, Angelo.

Per Collaborare con la Prefettura di Robe:

1- ARAARA ONLUS / CARIFERMO SPA – Sede Centrale –

IBAN: **IT 84 T 06150 69450 CC001 0078 686**

2- BANCO POSTA CONTO CORRENTE N. **1028206447** intestato a ARAARA ONLUS

3- Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**

Sito: www.araaraonlus.org

*Chi non desidera ricevere questa *Lettera di Comunione*, me lo faccia presente.